



Che **genere**
di Diritto?
Il punto di vista
della Sociologia
del Diritto
e della Devianza

Summer School

**in Sociologia
del Diritto
e della Devianza**

Seconda edizione

Sezione di Sociologia
del Diritto dell' AIS

Genova

4 - 5 - 6 luglio 2024



Con il contributo della Scuola di Scienze Sociali
dell'Università degli Studi di Genova

Costi di iscrizione alla Summer School

(iscrizioni a partire dal 20 aprile sino al 15 giugno 2024)

Tipologia	Summer School
dottorresse/dottori di ricerca, studenti/studentesse e laureate/i	€ 25
assegniste/i, dottorande/i e borsiste/i	€ 50
ricercatrici/ricercatori	€ 100
associati/e	€ 130
ordinari/ordinarie	€ 150

Soci AIS: per accedere alla pagina di **ISCRIZIONE ALLA SUMMER SCHOOL** occorre accedere al sito AIS utilizzando le proprie credenziali.

Non soci AIS: occorre iscriversi come **socio aggregato (€40)** seguendo la procedura a cui si accede dal seguente **LINK**. Si può effettuare il pagamento con *carta di credito*, *Paypal* o con *bonifico bancario*.

Nel caso di pagamento con *carta di credito* o *Paypal* l'iscrizione è istantanea e si può immediatamente procedere all'iscrizione alla Summer School.

Nel caso di pagamento mediante *bonifico* occorre attendere la mail di conferma da parte della tesoreria dell'AIS, dopodiché si può procedere all'iscrizione alla Summer School.

Nel caso di pagamento mediante *bonifico*, ecco i dati necessari:
Conto corrente intestato ad **Associazione Italiana di Sociologia**
IBAN: **IT94D0200803444000400850394**

CAUSALE

Summer School di AIS-SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

Cognome e Nome / quota: Socio / Socio Aggregato

categoria: dottorresse/dottori di ricerca, studenti/studentesse e laureate/i, assegniste/i, dottorande/i e borsiste/i, ricercatrici/ricercatori, associati/e, ordinari/ordinarie.

Dopo aver effettuato il bonifico è necessario **inviare un'unica e-mail** agli indirizzi: diritto@ais-sociologia.it; segreteria@ais-sociologia.it; tesoreria@ais-sociologia.it con medesimo oggetto inserito nella causale del bonifico e allegando ricevuta dell'avvenuto bonifico.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
diritto@ais-sociologia.it

Programma della Seconda Summer School in Sociologia del Diritto e della Devianza

Genova, 4, 5 e 6 luglio 2024

Che <i>genere</i> di diritto? Il punto di vista della sociologia del diritto e della devianza		
4 luglio mattina	9,30-10 Aula Magna Dipartimento di Giurisprudenza Via Balbi 5	Saluti istituzionali Luca Beltrametti, Preside della Scuola di Scienze sociali Gisella De Simone, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza Guido Amoretti, Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione
	10-12,45 Aula Magna Dipartimento di Giurisprudenza	Relazioni di: Francesca Vianello, Processi di criminalizzazione in una prospettiva di genere Raffaella Sette, Condizionamenti di genere nell'analisi vittimologica della violenza domestica Alessandra Dino, Stereotipi di genere nella giurisdizione Dibattito
	13	Lunch nel porticato di via Balbi 5 (1° piano)
4 luglio pomeriggio	14,30-18,30 Aule Tarello e Bensa Dipartimento di Giurisprudenza	4 Gruppi di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Giustizia riproduttiva, controllo dei corpi e uso delle tecnologie coordinato da Isabel Fanlo Cortés (Università di Genova) e Caterina Peroni (CNR, Roma) ➤ Orientamento sessuale e identità di genere: prospettive per un dibattito socio-giuridico coordinato da Roberta Dameno (Università di Milano Bicocca) e Giacomo Viggiani (Università di Brescia) ➤ Genere e violenza: espressioni e rappresentazioni coordinato da Stefania Crocitti (Università di Bologna) e Paola Parolari (Università di Brescia) ➤ Maschilità, devianze, crimine coordinato da Cirus Rinaldi (Università di

		Palermo) e Marco Bacio (Università di Palermo)
4 luglio sera		Cena e serata libera
5 luglio mattina	9,30-12,45 Aula Magna/aule Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR) Corso Andrea Podestà 2	4 Gruppi di Lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Genere, disabilità e (mancato) accesso ai diritti: corpi, autodeterminazione, salute coordinato da Maria Giulia Bernardini (Università di Ferrara) e Laura Scudieri (Università di Genova) ➤ Riproduzione del genere, processi di razzializzazione e controllo della mobilità: il diritto tra stereotipi e discriminazioni coordinato da Giulia Fabini (Università di Bologna) e Claudia Mantovan (Università di Padova) ➤ Genere, giustizia ambientale e crisi della cura coordinato da Rosalba Altopiedi (Università di Torino) e Anna Cavaliere (Università di Salerno) ➤ Chi manca nella stanza e perché non è qui? Lotte intersezionali oltre i confini di specie coordinato da Barbara Giovanna Bello (Università degli studi della Tuscia) e Gabriella Petti (Università di Genova)
	13	Lunch in Aula rappresentanza del DISFOR (2° piano)
5 luglio pomeriggio	14,30-18 Aula Magna DISFOR	Laboratorio delle dottorande e dei dottorandi su Cosa vuol dire e come fare ricerca sociologico-giuridica adottando una prospettiva femminista? coordinato da Giulia Arena e Nathalie Paris (Università di Genova)
5 luglio sera	20	CENA SOCIALE presso <i>Osteria Maniman</i> , Salita San Nicolosio 35(*) manimanosteria.it
6 luglio mattina	9,30-11 Aula Magna DISFOR	Restituzione di una/un referente per ciascun gruppo di lavoro
	11-12,30 Aula Magna DISFOR	Tavola rotonda di chiusura dei lavori su Genere, potere, diritto Carlo Pennisi, Lorenzo Viviani, Giulio Moini, Monica Raiteri

(*) L'Osteria Maniman è raggiungibile con i mezzi pubblici: bus n. 36 da fermata Via Roma in direzione Fanti di Italia - *fermata San Nicolò* (davanti alla chiesa); oppure funicolare Zecca-Righi (stazione di partenza Largo Zecca, raggiungibile con bus 39, 40, 18, 35 dalla fermata Via Roma) - *fermata San Nicola* (a lato della chiesa). L'Osteria si trova all'inizio della mattonata in discesa dall'altra parte della strada.

Per i partecipanti che avessero esigenze alimentari specifiche l'Osteria può preparare piatti vegetariani o vegani in alternativa al menu concordato. Occorre però che gli interessati lo richiedano al momento dell'iscrizione alla *Summer School*.

Per quanto riguarda le sistemazioni alberghiere si può consultare la pagina di Unige in cui sono indicate le strutture in regime di convenzione con l'Università: <https://intranet.unige.it/convenzioni-hotel> ;

Si segnalano inoltre:

- Ostello Bello (vicino alla sede di via Balbi) <https://ostellobello.com> ;
- B&B Hotel Genova, Piazza Acquaverde, 1, +39 0104030343 <https://www.hotel-bb.com/it/hotel/genova-principe>

Gruppi di lavoro Summer School 2024

I temi dei singoli gruppi di lavoro saranno affrontati privilegiando prospettive di analisi che si identificano con la sociologia del diritto e della devianza e con la metodologia della ricerca che caratterizza la disciplina. Il tema generale prescelto per la *Summer School 2024* valorizza le prospettive critiche di genere entro uno scenario in cui l'azione sociale si trova a fronteggiare anche i limiti, e in taluni casi l'assenza, degli strumenti giuridici pensati, od utilizzati, per la regolazione dei fenomeni sottesi, in particolare per quanto riguarda gli effetti di criminalizzazione e/o riproduzione di diseguaglianze e stereotipi, talvolta veicolati da questi stessi strumenti. Si tratta di luci e ombre che interessano sia l'elaborazione dei diritti sottesi ai diversi focus di approfondimento, sia i processi di istituzionalizzazione che definiscono gli ambiti delle politiche all'interno delle quali tali diritti devono essere riconosciuti, assegnati e garantiti.

Si intende favorire il coinvolgimento attivo dei e delle partecipanti alla *Summer School*, e saranno quindi apprezzate l'organizzazione di attività a carattere laboratoriale e la trasmissione di esperienze sul campo, che i e le proponenti avranno libertà di predisporre, eventualmente anche con il coinvolgimento di testimoni privilegiati/e.

Le proposte dovranno essere inviate via mail all'indirizzo diritto@ais-sociologia.it improrogabilmente entro il **20 maggio 2024** e il Direttivo della Sezione provvederà a trasmetterle ai coordinatori e alle coordinatrici dei gruppi di lavoro. Ciascuna proposta conterrà il titolo, la descrizione del progetto di intervento (contenuto e modalità organizzativa), l'indicazione nominativa di tutti gli eventuali colleghi e colleghe o testimoni privilegiati/e coinvolti/e nel progetto e gli indirizzi mail a cui fare riferimento.

1 | **Giustizia riproduttiva, controllo dei corpi e uso delle tecnologie** coordinato da Isabel Fanlo Cortés (Università di Genova) e Caterina Peroni (CNR, Roma)

Le proposte si riferiranno all'ambito della giustizia riproduttiva, che chiama in causa sia "l'imperativo alla maternità", il quale vincola i corpi femminili, limitando ad esempio l'accesso all'aborto volontario, sia gli ostacoli alla riproduzione, legati non solo a pratiche violente, come la sterilizzazione forzata nei confronti di donne razzializzate e/o con disabilità o persone trans, ma anche alla mancanza di adeguate misure di welfare, nel campo del diritto alla salute o del sostegno alla genitorialità. Saranno inoltre considerati di particolare interesse i contributi dedicati all'analisi dell'impatto delle tecnologie sulla riproduzione umana – intesa non solo come processo biologico, ma anche nella sua dimensione sociale della sessualità, della genitorialità, delle relazioni tra i sessi e le generazioni – con riguardo a due dimensioni: le modalità di governo e i tipi di regolazione giuridica rispetto all'uso di tali tecnologie, nonché le relazioni di potere che entrano in gioco nella loro pratica e i conflitti che ne possono derivare, anche in conseguenza

dell'inedita messa al valore dei corpi a fini riproduttivi nella cornice dell'economia neoliberista.

2

Orientamento sessuale e identità di genere: prospettive per un dibattito socio-giuridico coordinato da Roberta Dameno (Università di Milano Bicocca) e Giacomo Viggiani (Università di Brescia)

Le proposte si riferiranno all'analisi delle complesse intersezioni tra orientamento sessuale, identità di genere e diritto, dal punto di vista della sociologia del diritto e della devianza. In particolare, la sessione si propone di esplorare le dinamiche sociali, giuridiche e culturali che influenzano la percezione e la regolamentazione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere nella società contemporanea. Le proposte dovranno pertanto riguardare i seguenti temi: la riflessione sulle varie forme di discriminazione e marginalizzazione esistenti; l'analisi approfondita delle lotte per i diritti civili e per l'uguaglianza che caratterizzano il dibattito attuale su queste questioni; lo studio dei meccanismi giuridici e istituzionali che influenzano la tutela e la promozione dei diritti delle persone LGBTQ+ e dei loro alleati; uno sguardo internazionale, attraverso l'esplorazione di altri contesti nazionali per comprendere meglio le sfide e le opportunità che emergono in diverse realtà culturali e giuridiche.

3

Genere e violenza: espressioni e rappresentazioni coordinato da Stefania Crocitti (Università di Bologna) e Paola Parolari (Università di Brescia)

Le proposte si riferiranno all'impatto delle rappresentazioni sociali del genere, inteso come categoria (trans)culturale e normativa di strutturazione delle relazioni e, in definitiva, come un potente dispositivo di controllo sociale, e della violenza di genere nelle sue diverse espressioni, dai femminicidi ed *hate crimes* misogini e/o omotransfobici fino alla violenza ostetrica, nei contesti delle relazioni informali ed istituzionali (in particolare i processi di *victim blaming* e di vittimizzazione secondaria nei procedimenti penali), in differenti ambiti economico-sociali e culturali, nel mondo reale e in quello virtuale (*image-based sexual abuse*) e, infine, nei mezzi di comunicazione. Particolare attenzione sarà rivolta ai processi di (in)visibilizzazione della violenza, alle asimmetrie di potere che le diverse forme di violenza esprimono e all'influenza degli stereotipi di genere sulla percezione della violenza e sull'adeguatezza delle risposte istituzionali e sociali ai fenomeni descritti.

4

Maschilità, devianze, crimine coordinato da Cirus Rinaldi (Università di Palermo) e Marco Bacio (Università di Palermo)

Le proposte si riferiranno all'analisi della componente di genere che, sebbene in forma implicita e dissimulata, ha esercitato la sua influenza sullo statuto epistemologico delle sociologie della devianza e del crimine fin dalle origini di tali discipline. Partendo dagli approcci dell'azione deviante e criminale strutturata si cercherà di comprendere in che modo fare le devianze e il crimine corrisponda

anche alla configurazione di differenti maschilità, non soltanto in competizione con il femminile, ma anche in conflitto tra loro nell'accaparramento del potere, appartenenti a diversi contesti istituzionali, occupazionali o informali ed espressione di differenze di classe, razza/etnia, età, sessualità, corporeità.

5 | **Genere, disabilità e (mancato) accesso ai diritti: corpi, autodeterminazione, salute** coordinato da Maria Giulia Bernardini (Università di Ferrara) e Laura Scudieri (Università di Genova)

Le proposte si riferiranno ad analisi dirette a indagare le complesse interazioni tra i meccanismi di oppressione, esclusione e discriminazione delle donne, delle minoranze sessuali e di genere, nonché delle persone con disabilità, che hanno condotto ad una legittimazione delle strutture gerarchiche che plasmano l'ordine sociale della modernità. Le categorie analitiche del genere e della disabilità consentiranno di cogliere la pluralità intrinseca alle norme di genere e abilista, come pure la complessità e pervasività dei loro effetti, considerando anche le intersezioni con ulteriori fattori di rischio di marginalizzazione e discriminazione. In tale cornice i contributi affronteranno campi di indagine quali violenza, accesso alla salute, diritti sessuali e riproduttivi, *gaslighting* medico, privilegiando prospettive e metodologie proprie dei *(Legal) Gender Studies*, *Feminist Disability Studies*, *Critical Disability Studies*, *Critical Autism Studies*, o delle critiche di genere che indagano i nessi tra sessismo, abilismo e specismo.

6 | **Riproduzione del genere, processi di razzializzazione e controllo della mobilità: il diritto tra stereotipi e discriminazioni** coordinato da Giulia Fabini (Università di Bologna) e Claudia Mantovan (Università di Padova)

Le proposte si riferiranno ad analisi tendenti ad evidenziare i modi in cui il diritto contribuisce ad una costruzione sociale stereotipata dei soggetti basata sull'intersezione tra genere e "razza", mettendo in luce il rapporto dinamico tra norme, rappresentazioni e pratiche agite sia da coloro che applicano il diritto, sia da quanti lo utilizzano, anche in chiave emancipativa. Mediante ricostruzioni della riproduzione delle discriminazioni razziali lungo linee di genere si intende mostrare i modi in cui i processi giuridici contribuiscono alla costruzione di stereotipi che, da un lato, vincolano i soggetti razzializzati a specifiche aspettative circa le modalità di performare il genere, dall'altro, fungono da meccanismi di esclusione, ostacolando l'accesso ai diritti e alimentando i processi di criminalizzazione di donne, uomini e soggettività LGBTQI+ razzializzate/i.

7 | **Genere, giustizia ambientale e crisi della cura** coordinato da Rosalba Altopiedi (Università di Torino) e Anna Cavaliere (Università di Salerno)

Le proposte si riferiranno ad un'analisi dei possibili correttivi ai modelli dominanti di oppressione alla base dello sfruttamento dell'ambiente in tutte le sue componenti, umane e non, che, nel tentativo di elaborare un modello di giustizia,

e consentirne l'implementazione sul piano giuridico, riflettono sul nesso esistente tra razzismo ambientale, crisi della cura, genere e povertà.

La chiave di lettura intersezionale riconfigura la tematica ambientale mostrando i modi in cui l'emergenza climatica produce, tra gli altri, effetti differenziati in base al genere, per cui le donne e i/le minori appaiono i soggetti più esposti alle calamità naturali provocate dai cambiamenti climatici nelle aree più povere del globo, al punto da costituire la maggioranza delle popolazioni che intraprendono le migrazioni climatiche.

8

Chi manca nella stanza e perché non è qui? Lotte intersezionali oltre i confini di specie coordinato da Barbara Giovanna Bello (Università degli studi della Tuscia) e Gabriella Petti (Università di Genova)

Le proposte si riferiranno all'analisi delle potenzialità euristiche dell'intersezionalità e alle sue implicazioni nelle rivendicazioni che hanno trovato, o stanno trovando, espressione nella "coalizione" tra gruppi marginalizzati. Una particolare attenzione sarà dedicata al ruolo degli strumenti giuridici – esistenti o in divenire – come risultati ed affermazioni di "pretese" che si trasformano in garanzie, sociali e individuali, nell'ambito delle lotte condotte in coalizione. I discorsi sessisti, razzisti, classisti e, ancor prima, antropocentrici nel tempo hanno costruito paradigmi che, a loro volta, hanno prodotto asimmetrie nei processi di definizione delle soggettività, dei confini materiali e simbolici della società e delle sue gerarchie. Si tratta in sintesi di una consolidata grammatica binaria della dominazione, che presuppone la completa adesione a un modello ideale di esistenza compiuta e senziente, utilizzata come strategia per il riconoscimento dei soggetti politici o, viceversa, per l'esclusione, l'assoggettamento, la criminalizzazione e la reificazione di coloro che non soddisfano i criteri imposti dai paradigmi dominanti.

Laboratorio delle dottorande e dei dottorandi su Cosa vuol dire e come fare ricerca sociologico-giuridica adottando una prospettiva femminista?
coordinato da Giulia Arena e Nathalie Paris (Università di Genova)

Il laboratorio intende esplorare cosa significa impiegare epistemologie e metodologie femministe nell'ambito della ricerca sociologico-giuridica e vuole creare uno spazio di confronto tra dottorande/i e studiose/i interessate/i. L'ipotesi in discussione è che le teorie critiche femministe siano in grado di modificare il modo di fare ricerca, ma soprattutto di influenzare la costruzione dei disegni di ricerca, quando si tratta di indagare le diseguaglianze, a partire da quelle prodotte da (etero)sessismo, classismo, razzismo e abilismo, in particolar modo nell'ambito della produzione normativa; e, viceversa, come gli strumenti giuridici possano essere utilizzati per correggere, e possibilmente rimuovere, tali diseguaglianze. L'approccio femminista alla ricerca evidenzia i modi in cui i fenomeni sociali sono attraversati da relazioni di potere, e quindi da asimmetrie, che, a loro volta, retroagiscono sui modi in cui impostare la ricerca sociale e affinare le metodologie di analisi.

In tale contesto le dottorande e i dottorandi potranno proporre spunti di riflessione e affrontare questioni teorico-metodologiche derivanti dalle loro esperienze di studio che saranno discusse nel corso della sessione.